



LUPI DI CLASSE

MAGAZINE SCOLASTICO SUL COSENZA CALCIO



CASERTANA COSENZA

EDITORIALE

Ciao a tutti, sono io: Ernestino Filice.

Se state leggendo queste righe, significa che inizia ufficialmente una nuova avventura: Lupi di Classe, il giornalino fatto dagli studenti per raccontare il Cosenza e tutto quello che gira intorno ai nostri amati Lupi.

Forse molti di voi mi conoscono già, perché sui social e nelle interviste ho avuto la fortuna di parlare tante volte del Cosenza. Qualcuno mi ferma pure per strada o allo stadio per chiedermi: "Oh Ernesti, ma che ne pensi della partita di ieri?". E io, che potrei parlare del Cosenza dalla mattina alla sera senza stancarmi mai, rispondo sempre col cuore in mano.

Ma adesso è diverso: adesso scrivo. Ed è strano, perché quando parlo davanti a una telecamera o a un microfono non penso troppo, le parole mi escono così, spontanee, come se fossi in curva. Invece qui devo mettere i pensieri nero su bianco.

Però la passione è la stessa, anzi forse ancora più forte, perché vi sto scrivendo come se fossimo tutti insieme, compagni di classe e compagni di tifo.

Per me il Cosenza non è soltanto una squadra di calcio. Il Cosenza è una famiglia, è quella sciarpa rossoblù che porti al collo anche quando fa caldo, è l'ansia della vigilia della partita, è la gioia quando vinci e la rabbia quando perdi, ma sempre con la certezza che i Lupi non si abbandonano mai.

Ricordo ancora la prima volta che sono entrato al Marulla: ero piccolo, ma quel boato, quei cori, quelle bandiere... mi hanno fatto capire subito che non si trattava di semplice sport. Si trattava di appartenenza. Di essere parte di qualcosa di più grande di me.

Ecco perché quando mi chiedono: "Ma perché ti emozioni così tanto per il Cosenza?" io rispondo: "Perché il Cosenza è la mia città, è la mia gente, è la mia storia. Senza i Lupi non sarei io."

Con Lupi di Classe vogliamo raccontare questo: non solo le cronache delle partite, i gol o le classifiche, ma soprattutto quello che proviamo noi ragazzi. Quello che diciamo tra i banchi di scuola il lunedì mattina, quando ancora abbiamo la voce roca per aver cantato la domenica. Le chiacchiere all'intervallo, quando uno dice "dovevamo vincere" e un altro ribatte "ma l'arbitro ci ha penalizzato". Le speranze che mettiamo nelle stagioni, le paure delle partite decisive, i sogni che facciamo immaginando il futuro del Cosenza sempre più grande.

E poi ci sono loro, i tifosi: ognuno diverso, ognuno con la sua storia, ma tutti con lo stesso cuore rossoblù. Ci sono quelli che hanno visto partite memorabili e raccontano i vecchi tempi. Ci siamo noi ragazzi, che viviamo il presente con entusiasmo e con i telefonini sempre in mano a registrare cori e gol. E ci sono i bambini, che magari ancora non capiscono bene il calcio, ma sentono la passione dei genitori e imparano a dire "Forza Lupi" prima ancora di imparare a leggere.

Io credo che questa sia la magia del Cosenza: ti prende da bambino e non ti lascia più. E non importa se vinci o se perdi, se giochi in Serie A o in Serie B: l'amore resta sempre lo stesso, anzi cresce, perché le difficoltà rendono il legame ancora più forte.

Per questo vi invito a leggere e a vivere con noi questo giornalino: sarà lo spazio dove la voce dei tifosi più giovani avrà finalmente il suo posto. Scriveremo con la nostra lingua, con il nostro entusiasmo, con la nostra passione. Magari saremo meno "tecnici" dei giornalisti professionisti, ma avremo una cosa che non ci toglie nessuno: la verità del cuore.

E allora, cari compagni di classe e compagni di curva, vi do il benvenuto in questa avventura. Che sia solo l'inizio di un lungo cammino insieme. Perché noi non siamo semplici spettatori: siamo parte della storia del Cosenza.

E ricordate sempre quello che dico in ogni intervista: Forza Lupi, fino alla fine!

Ernesto Filice



IN QUESTO NUMERO

04 LA PARTITA CASERTANA-COSENZA

Il Cosenza gioca bene ma rischia di pagare cara un'indecisione di Vettorel. Rimedia Garritano.

06 LUCA GARRITANO UN COSENTINO A COSENZA

Un leader per il futuro, intervista a Luca Garritano, ecco le sue parole di Piero Foglietti

08 QUÀ E LÀ TRA I LUPI

Tra storie e leggende e passione rossoblù. Curiosità e segreti da scoprire

10 FORSE NON TUTTI SANNO CHE...

Curiosità e aneddoti sul Cosenza Calcio

11 LUPO ENCICLOPEDICO DALLA STORIA DEI LUPI



CASERTANA COSENZA

IL COSENZA GIOCA BENE
MA RISCHIA DI PAGARE
CARA UN'INDECISIONE DI
VETTOREL.

RIMEDIA GARRITANO
NELLA RIPRESA CHE SIGLA
IL PARI

Al "Pinto" si chiude in parità la sfida tra Casertana e Cosenza, una gara intensa e combattuta fino all'ultimo, con entrambe le squadre decise a conquistare l'intera posta in palio.

Buscè schiera i suoi con un 4-3-2-1 molto elastico, che in fase difensiva diventa spesso un 4-4-2: Florenzi si alza accanto a Mazzocchi nel pressing, Garritano arretra a sinistra e Ricciardi si allarga sull'altro lato.

Dopo una fase iniziale di studio, sono i rossoblù a rendersi pericolosi: al 16', su calcio piazzato, Ricciardi cerca il cross invece della conclusione diretta, ma la difesa campana libera. Poco dopo, al 20', De Lucia si supera sulla conclusione a giro di Mazzocchi dal limite.

Al 24' ancora Cosenza in avanti: Garritano apre per Florenzi che calcia forte in diagonale, trovando però la deviazione di Bacchetti in corner.

GOAL CASERTANA

La Casertana si fa vedere solo al 33': Kallon entra in area ma Vettorel chiude bene sul primo palo.

Due minuti più tardi, però, arriva l'1-0: lo stesso Kallon prova un tiro-cross che sorprende il portiere cosentino, disturbato dalla presenza di Bentivegna, e il pallone finisce in rete.

Il primo tempo si chiude con l'ammonizione di Garritano, dopo revisione VAR, per una sbracciata su Oukhadda giudicata imprudente ma non violenta.



IL SECONDO TEMPO

La ripresa si apre con un altro episodio da rivedere: Buscè utilizza la "review card" per chiedere un rigore su Florenzi, ma l'arbitro conferma la decisione iniziale, giudicando il contatto fuori area o comunque non falloso.

Al 55' il Cosenza sfiora il pari con Garritano, il cui tiro centrale da fuori area trova la respinta di De Lucia. Il gol però arriva al 61': conclusione di Florenzi che diventa un assist per D'Orazio, bravo a servire in area il numero 10 rossoblù.

Quest'ultimo controlla con una ruleta e batte De Lucia di punta: 1-1.

CREDERCI SEMPRE

I Lupi ci credono e al 65' Ricciardi impegna ancora il portiere campano con una gran botta al volo.

La partita sembra avviarsi verso la conclusione, ma il lungo recupero regala brividi da entrambe le parti. Al 96' Cannavó, su cross di Garritano,

sfiora il gol vittoria con una bella torsione di testa che termina di poco a lato. Un minuto più tardi è la Casertana a rispondere: Falasca, da due passi, spara incredibilmente fuori.

Dopo nove minuti di extra-time arriva il triplice fischio: Casertana e Cosenza si dividono la posta, con appuntamento fissato a mercoledì per il prossimo impegno.

CHE COSENZA È STATO?

Il Cosenza ha disputato una gara di grande intensità e organizzazione, mostrando coraggio e spirito di squadra.

La formazione di Buscè si è schierata inizialmente con un 4-3-2-1 flessibile, capace di trasformarsi in 4-4-2 in fase difensiva, con Florenzi a supporto di Mazzocchi e Garritano attento a garantire equilibrio sugli esterni.

LE PAGELLE LE FACCIAMO NOI

Vettorel 5,5

Sul gol preso non è impeccabile: Kallon crossa, Bentivegna lo disturba un po', ma lui sembra incerto e la palla entra. Doveva essere più deciso.

Garritano 7

Primo tempo anonimo e rischia grosso con la sbracciata. Poi cambia tutto: segna il gol del pari, si accende e porta scompiglio. Finalmente decisivo.

All. Buscè 7

Altro match preparato bene: squadra corta, compatta e sempre propositiva. Con i cambi centellinati fa capire che servono rinforzi per non fermarsi a metà strada.

Alla scoperta dei protagonisti rossoblù di Lupi si Classe, che ogni due settimane racconterà storie e interviste legate al Cosenza calcio, si apre con un protagonista speciale: il cosentino doc Luca Garritano, uomo partita contro la Casertana e simbolo di attaccamento alla maglia.

Il debutto della rubrica "Lupi di classe" non poteva avere ospite migliore: Luca Garritano, tornato nella sua terra per guidare i rossoblù in una stagione iniziata in modo rocambolesco. Fondamentale nello spogliatoio e in campo, Garritano ha raccontato ai nostri microfoni cosa significhi oggi indossare la maglia del Cosenza.

LA DUTTILITÀ COME FORZA

Nel corso dell'intervista, il centrocampista ha sottolineato l'importanza di sapersi adattare alle esigenze della squadra.

La sua carriera è la prova vivente: ha ricoperto praticamente tutte le zone del centrocampo, alternando fasi più offensive ad altre più difensive, sacrificandosi sempre per il bene del gruppo.

A Caserta, però, ha deciso di osare: il suo gol di pregevole fattura ha fatto esplodere gli oltre 800 tifosi giunti al "Pinto" e ha segnato il suo primo centro dal ritorno in rossoblù.

Un gol che, in realtà, sembra avere un precedente simbolico: quello con la maglia del Chievo Verona contro il Pescara, che contribuì a una salvezza insperata del Cosenza. "Certe storie – ci racconta – sono scritte".

Un po' come il suo ritorno a casa: d'altronde si sa, certi amori fanno dei giri immensi ma poi ritornano.

IL LEGAME CON I TIFOSI

Nato e cresciuto a pochi passi dal San Vito, Garritano conosce bene cosa significhi sognare di giocare davanti al pubblico cosentino.

Sa anche delle difficoltà del rapporto tra tifoseria e società, ma spera in una riconciliazione:

"Il sostegno dei nostri tifosi è fondamentale. Spero che si possa ritrovare presto unità, perché solo insieme possiamo crescere".

UN LEADER PER IL FUTURO

Il Cosenza sembra aver trovato in lui un nuovo punto di riferimento, capace di affiancare capitano Dorazio nella guida del gruppo.

La sua esperienza e il suo attaccamento alla città possono aiutare a trasmettere ai compagni cosa significhi davvero essere "lupi" e quanto il calcio conti per questa terra.

L'augurio è che Garritano e la squadra possano gettare basi solide per il futuro, affrontando con determinazione le insidie della Serie C e, perché no, puntando a riportare il Cosenza in cadetteria.



"SONO UNA PERSONA ROMANTICA"

"C'è sempre stato un filo che mi ha legato con la maglia del Cosenza, Quest'anno vedo un campionato strano, dobbiamo abituarci a questo per poi far uscire il meglio di noi, mi sento un leader di questo Cosenza, perché ho dei compagni di squadra che ascoltano e cercano di capire veramente quello che provo"

LUCA GARRITANO

Cuore e duttilità rossoblù, il vero leader della squadra di Piero Foglietti

QUÀ E LÀ TRA TRA I LUPI

*Tra storia, leggende e passione rossoblù
Curiosità e segreti rossoblù da scoprire*

Nel 1983 il Cosenza Calcio disputò la sua prima partita ufficiale in notturna con l'impianto di luci appena installato al San Vito.

Il centro storico di Cosenza è uno dei più antichi d'Italia: viene spesso chiamato la "Piccola Atene della Calabria".

La Calabria è l'unica regione d'Italia ad avere tre mari che la bagnano: Tirreno, Ionio e, indirettamente, lo Stretto di Messina.

Nel 1912 il Cosenza Calcio fu fondato col nome di Società Sportiva Fortitudo, prima di assumere quello attuale.

Il San Vito-Marulla è tra gli stadi più alti d'Italia: sorge a circa 240 metri sul livello del mare.

A Cosenza esiste il Castello Svevo, che secondo la tradizione avrebbe ospitato Federico II durante le sue battute di caccia.

Negli anni '90 il Cosenza di Gigi Marulla sfiorò per più stagioni la promozione in Serie A.

La Calabria è terra di peperoncino: a Diamante si svolge ogni anno il Festival internazionale dedicato a questo frutto piccante.

Il derby tra Cosenza e Catanzaro è chiamato "derby del cuore" e divide in due la Calabria calcistica.

Il fiume Busento, che attraversa Cosenza, è legato alla leggenda della sepoltura del re goto Alarico.

Nel 1988 il Cosenza ottenne la matematica promozione in Serie B a Monopoli davanti a oltre 30.000 spettatori.

Il nome "Calabria" deriverebbe dall'antico termine greco "Kalòs-Bria", cioè "terra fertile e bella".

Negli anni '50 il Cosenza disputò partite amichevoli con squadre del calibro di Roma e Fiorentina.

Cosenza è la provincia italiana con il maggior numero di comuni: ben 150.

Nel 2018 il Cosenza tornò in Serie B dopo 15 anni, vincendo i playoff sotto la guida di Piero Braglia.

La Calabria ha dato i natali a grandi calciatori come Gennaro Gattuso, campione del mondo 2006.

I colori rosso e blu (rossoblù) furono adottati al momento della fondazione del Cosenza FC come tributo al Genoa.

Nel periodo del regime fascista il club indossò temporaneamente una divisa granata.



Lo Stadio San Vito – Gigi Marulla è il secondo impianto per capienza della Calabria.

Il campo da gioco ha dimensioni standard: 105 x 68 metri

L'impianto è situato a circa 232,5 metri sul livello del mare.

La Calabria ha dato i natali a grandi calciatori come Gennaro Gattuso, campione del mondo 2006.



FORMAZIONE SECONDO GLI STUDENTI

In vista della partita di mercoledì pomeriggio allo stadio "San Vito – Marulla", i protagonisti non sono stati solo i calciatori, ma anche gli studenti-tifosi.

Come ormai accade per ogni match, abbiamo chiesto a voi di scegliere la formazione ideale con cui il Cosenza dovrebbe scendere in campo, e ancora una volta la risposta è stata entusiasmante.

L'idea di dare voce ai ragazzi è nata proprio per rendere il calcio un momento di partecipazione e condivisione.

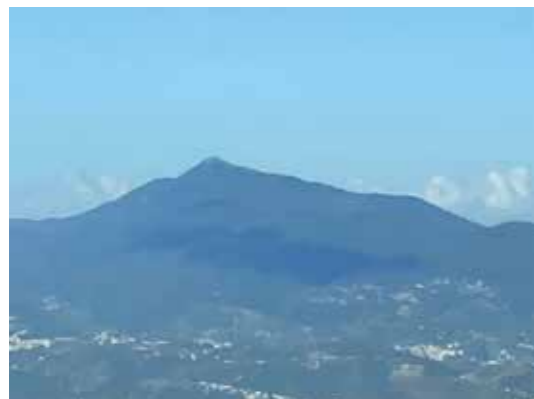
Non solo tifosi sugli spalti, ma veri e propri "allenatori" che, con le loro preferenze, compongono l'undici ideale dei Lupi. Una scelta che racconta non solo le opinioni calcistiche, ma anche il modo in cui i giovani vivono la passione rossoblù: con entusiasmo, attenzione e un pizzico di fantasia.

Ecco dunque lo schieramento scelto dagli studenti per la sfida con il Giugliano

**UN MODULO EQUILIBRATO,
CHE PUNTA SULLA **SOLIDITÀ DIFENSIVA**
MA ANCHE SULLA VELOCITÀ
SUGLI ESTERNI E **SULLA FANTASIA**
DIETRO L'**UNICA PUNTA****

FORSE NON TUTTI SANNO CHE...

CURIOSITÀ E ANEDDOTI



...IL MONTE COCUZZO, VISIBILE DA COSENZA, DEVE IL NOME AL TERMINE DIALETTALE "CUCUZZU" (CUCUZZOLO)

Il Monte Cocuzzo, ben visibile dal centro di Cosenza e dalle vallate circostanti, è una delle cime più caratteristiche della catena costiera calabrese.

Il suo nome deriva dal termine dialettale "cucuzzu", che significa "cucuzzolo", proprio per la forma appuntita e inconfondibile che domina l'orizzonte.



...IL VECCHIO CAMPO SPORTIVO DI PIAZZA D'ARMI, PRIMO STADIO DEI LUPI, AVEVA LE LINEE SEGNATE CON CALCE

Il vecchio campo sportivo di Piazza d'Armi, primo stadio dei Lupi, aveva le linee del campo tracciate con calce agricola, un metodo semplice ma rustico che testimonia le origini umili e autentiche del Cosenza. Una pietra miliare del passato, quando tutto era più genuino e la passione bastava a riempire gli spalti.



...NEGLI ANNI '80 UN TIFOSO PORTÒ IN PIAZZA UN VERO LUPO PER FESTEGGIARE LA PROMOZIONE DEL COSENZA

Il lupo della Sila è una delle presenze più affascinanti e misteriose delle montagne calabresi.

Abita i boschi fitti e selvaggi dell'altopiano silano ed è da sempre considerato il simbolo della natura forte e indomita della Calabria. Il suo ululato riecheggia nelle vallate come un richiamo alla libertà, alla resistenza e al coraggio, qualità che hanno reso questo animale un emblema identitario.

Proprio per queste caratteristiche, il lupo è diventato il simbolo del Cosenza Calcio e dei suoi tifosi. Non è solo un soprannome, ma un modo di essere: i supporter rossoblù vengono chiamati "i Lupi" perché, come il branco in natura, sanno restare uniti nei momenti difficili, affrontano ogni sfida con determinazione e non lasciano mai soli i propri compagni.

Lupo significa orgoglio, appartenenza, attaccamento alle radici e spirito combattivo: gli stessi valori che i cosentini portano sugli spalti e che li rendono una tifoseria unica nel panorama calcistico italiano.

Così, ogni partita allo stadio diventa una sorta di "ululato collettivo", un rito che lega i tifosi alla loro terra e alla loro squadra.

Perché a Cosenza non si è semplicemente appassionati di calcio: si nasce Lupi, con nel cuore la forza della Sila e la voce di un branco che non smette mai di lottare.

LUPO ENCICLOPEDICO

QUALE FIUME ATTRAVERSA LA CITTÀ DI COSENZA?

La città di Cosenza è attraversata da due fiumi, il Crati e il Busento, che si incontrano proprio nel cuore della città. Tra i due, il più celebre è senza dubbio il Busento, legato a una delle leggende più affascinanti della storia europea: qui, secondo la tradizione, venne sepolto nel V secolo d.C. il re goto Alarico, con un immenso tesoro.

CHI SEGNÒ IL GOL DECISIVO NELLA FINALE PLAYOFF DI PESCARA 2018 CHE RIPORTÒ IL COSENZA IN SERIE B?

Il gol decisivo della finale playoff di Pescara 2018 porta la firma di Gennaro Tutino, attaccante napoletano classe 1996. Con la sua rete, il Cosenza superò il Siena e tornò in Serie B dopo ben 15 anni di assenza.



CONTRO QUALE SQUADRA IL COSENZA VINSE LA STORICA PROMOZIONE IN SERIE B DEL 1988?

La storica promozione del Cosenza in Serie B del 1988 arrivò contro il Monopoli. Nella partita decisiva, disputata a Monopoli davanti a oltre 30.000 spettatori, i Lupi conquistarono la vittoria che sancì il ritorno tra i cadetti dopo un'attesa lunga ben 24 anni.

QUAL È STATO IL SUCCESSO PIÙ IMPORTANTE DEL SETTORE GIOVANILE DEL COSENZA CALCIO??

Al livello giovanile, detiene il titolo del Campionato Dante Berretti A-B per la stagione 1992-93.

QUAL È IL NOME DELLA VIA PRINCIPALE DI COSENZA DOVE SI TROVA IL MUSEO ALL'APERTO BILOTTI?

La via principale di Cosenza dove si trova il Museo all'Aperto Bilotti è Corso Mazzini.

Si tratta della strada più centrale e frequentata della città, cuore pulsante della vita cosentina, con i suoi negozi, i caffè storici e i punti di ritrovo. Proprio lungo questo corso si snoda il MAB – Museo all'Aperto Bilotti, una galleria d'arte a cielo aperto unica in Italia, che ospita opere di maestri di fama internazionale come Salvador Dalí, Giorgio de Chirico, Mimmo Rotella, Manzù e Consagra.

Passeggiare su Corso Mazzini significa dunque immergersi non solo nello shopping e nella socialità cittadina, ma anche in un percorso culturale che unisce la tradizione alla modernità, rendendo Cosenza una città d'arte viva e accessibile a tutti.



Un progetto pensato dagli studenti e per gli studenti, per raccontare insieme la passione rossoblù. "Lupi di Classe" non è solo una rivista, ma uno spazio aperto dove ogni ragazzo può diventare protagonista: scrivere articoli, proporre idee, condividere emozioni e sentirsi parte del branco.

Più siamo, più forte sarà la nostra voce. Vuoi entrare anche tu in squadra?

www.cosenzalive.it



MAGAZINE SCOLASTICO **DEDICATO** **AL COSENZA CALCIO**

REDAZIONE:

ERNESTO FILICE, PIERO FOGLIETTI CON IL SUPPORTO DI LUPI SI NASCE